

TORNATA DEL 12 GENNAIO 1858

PRESIDENZA DEL GENERALE QUAGLIA DECANO D'ETÀ.

SOMMARIO. *Seguito della verificaione dei poteri — Relazione sull'elezione del collegio di Savona, e proposta di annullamento — Questione sull'eleggibilità del medico di carcere — Si oppongono all'annullamento i deputati Cavour Gustavo, Demaria, Bixio e De Viry, e l'appoggiano i deputati Capriolo e Cavallini, ed il ministro dell'interno — La proposta di annullamento è rigettata e si fa rinvio all'uffizio per ulteriore esame e deliberazione — Il deputato Menabrea presenta un documento relativo all'elezione di La Chambre — Relazione sull'elezione del collegio di Spezia, e proposta d'inchiesta — Osservazioni del deputato Cavour Gustavo, e suo emendamento — Parlano il ministro dell'interno ed i deputati Corsi relatore, Michelini G. B., ed Alfieri — L'inchiesta è approvata — Relazione sull'elezione di Oristano e proposizione d'inchiesta — Raggiugli e proposta del deputato Naytana — Osservazioni del deputato Crotti, e sua proposta di convalidamento — Osservazioni e spiegazioni dei deputati Sotgiu e Fara-Gavino — Repliche del relatore Mari — Rigetto della proposta del deputato Naytana per emendamento all'inchiesta — Incidente sulla votazione, e aggiunta di un segretario alla Presidenza — L'inchiesta è deliberata.*

La seduta è aperta alle ore 1 pomeridiane.

LEARDI, segretario iunior, dà lettura del processo verbale della precedente tornata.

PRESIDENTE. La Camera non trovandosi in numero per deliberare, si procederà all'appello nominale.

(Si procede all'appello, il quale, al sorgiungere di vari deputati, viene interrotto.)

Pongo ai voti l'approvazione del processo verbale della tornata precedente.

(È approvato.)

SEGUITO DELLA VERIFICAIONE DEI POTERI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno porta il seguito della verificaione dei poteri.

La parola spetta all'onorevole relatore Camburzano per riferire sull'elezione del collegio di Savona.

DI CAMBURZANO, relatore. Collegio di Savona. Il collegio di Savona dividesi in due sezioni. Esse comprendono 778 elettori iscritti, dei quali votarono nel primo squittinio 411, ma validamente solo 385; e nel secondo squittinio 566, ma validamente solo 558, per essere stati annullati 26 bollettini nel primo squittinio, 8 nel secondo.

Nel primo squittinio ebbe il signor cavaliere Paolo Assereto voti 189; il signor avvocato Astengo 153.

Vi furono inoltre 20 voti dati ad Assereto Paolo, 12 all'avvocato Giuseppe Carcassi, ed 11 dispersi fra diversi individui, i quali tutti riuniti sommano a 411, numero uguale a quello dei votanti.

Nessuno dei due candidati avendo avuto le condizioni volute dalla legge, del più del terzo degli iscritti e della metà dei votanti, per essere eletto, non vi fu proclamazione di deputato e dovette farsi luogo al secondo squittinio del *ballottaggio*, il giorno 18 novembre, tra il cavaliere Paolo Assereto e l'avvocato Astengo.

Nella seconda convocazione intervennero 569 elettori. Il cavaliere Paolo Assereto ottenne voti 298, e l'avvocato Astengo 252, dichiarandosi nulle otto schede ed undici dubbie, e così il primo avrebbe dovuto essere proclamato a deputato. Ma essendo insorte questioni sopra la validità dell'elezione, il collegio dichiarò sospesa la proclamazione del deputato, attendendo la decisione della Camera.

Due proteste, una delle quali è inserita nel verbale, e l'altra vi è annessa, sottoscritta da vari elettori, chiedono l'annullazione di questa elezione. Il VII ufficio, previa lettura di dette proteste e non prendendo a riguardo dei fatti in esse allegati alcuna determinazione, occupossi unicamente della *ineleggibilità* del cavaliere Assereto, a motivo della carica che copre di medico delle carceri giudiziarie con un annuo assegnamento di lire 180, e ne conchiuse alla maggioranza l'annullamento.

Appoggiò siffatta determinazione all'articolo 98 della legge elettorale così concepito:

« Art. 98. Non possono essere eletti deputati:

« 1° I funzionari stipendiati ed amovibili dell'ordine giudiziario;

« 2° I membri del corpo diplomatico in missione;

« 3° Gl'intendenti generali di divisione, gl'intendenti di provincia, ed i consiglieri d'intendenza;